A portrait of Leonardo Cenci, a man with short brown hair, a beard, and yellow-rimmed glasses. He is wearing a green and blue patterned scarf and a dark sweater. The background is slightly blurred, showing a yellow graphic with a white character. Overlaid on the bottom half of the image is a large yellow banner with white text.

Leonardo
Cenci: "Io mi
sto godendo
la vita, e voi?"



DI Ramona Premoto
FOTO DI Marco Agabiti e Oreste Testa

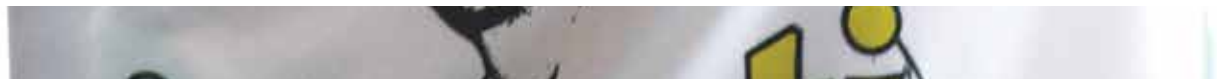
Il presidente di Avanti Tutta: “Il braccio di ferro con il cancro la mia più grande opportunità”

Nulla accade per caso. I miracoli avvengono ogni giorno, basta solo farci attenzione. Non è un caso, oggi, questo cielo grigio. Non sono un caso nemmeno il traffico e lo strombazzare dei clacson.

Leo intanto ordina due cornetti e un cappuccino: “Ho intenzione di mangiare tutto, ho una fame che muoio”. Ride. Poi dà un occhio alla gente nervosa che fuori, sotto la pioggia, macina chilometri per cercare un parcheggio: “La vita è bella. Ma io dico, che ti incazzi a fare?”. Nei primi

venti minuti di conversazione, Leonardo Cenci, presidente di Avanti Tutta Onlus, parla davvero di tutto. Esordisce con gli scout: “Un’esperienza preziosa di vita che mi ha trasmesso valori profondi come la solidarietà, il rispetto, l’amore e la condivisione”. La conversazione prende poi pieghe inaspettate e si sposta su Tom Cruise e *Cocktail*, il tormentone cinematografico degli anni ‘90. “Facevo il barman anch’io nel ‘94. Poi ho deciso che il mondo della notte non faceva per me. Sono andato a lavorare a Bologna. Dopo

tre anni ero di nuovo in Umbria, la mia fidanzata mi voleva vicino. Trascorso un mese mi ha lasciato. Ma credimi, nulla avviene per caso. Dovevo tornare a Perugia”. Passa oltre. E, buffo, si parla di detersivi. “Nel 2002 mi sono ritrovato a fare l’agente di prodotti di detergenza. Proprio io che non avevo mai venduto nulla in vita mia. Panico. Poi ho pensato: come posso rifilare ai clienti qualcosa che non conosco, chi diavolo me lo compra? Allora ho cominciato ad aprire tutti i flaconi e a sperimentare. Per i primi

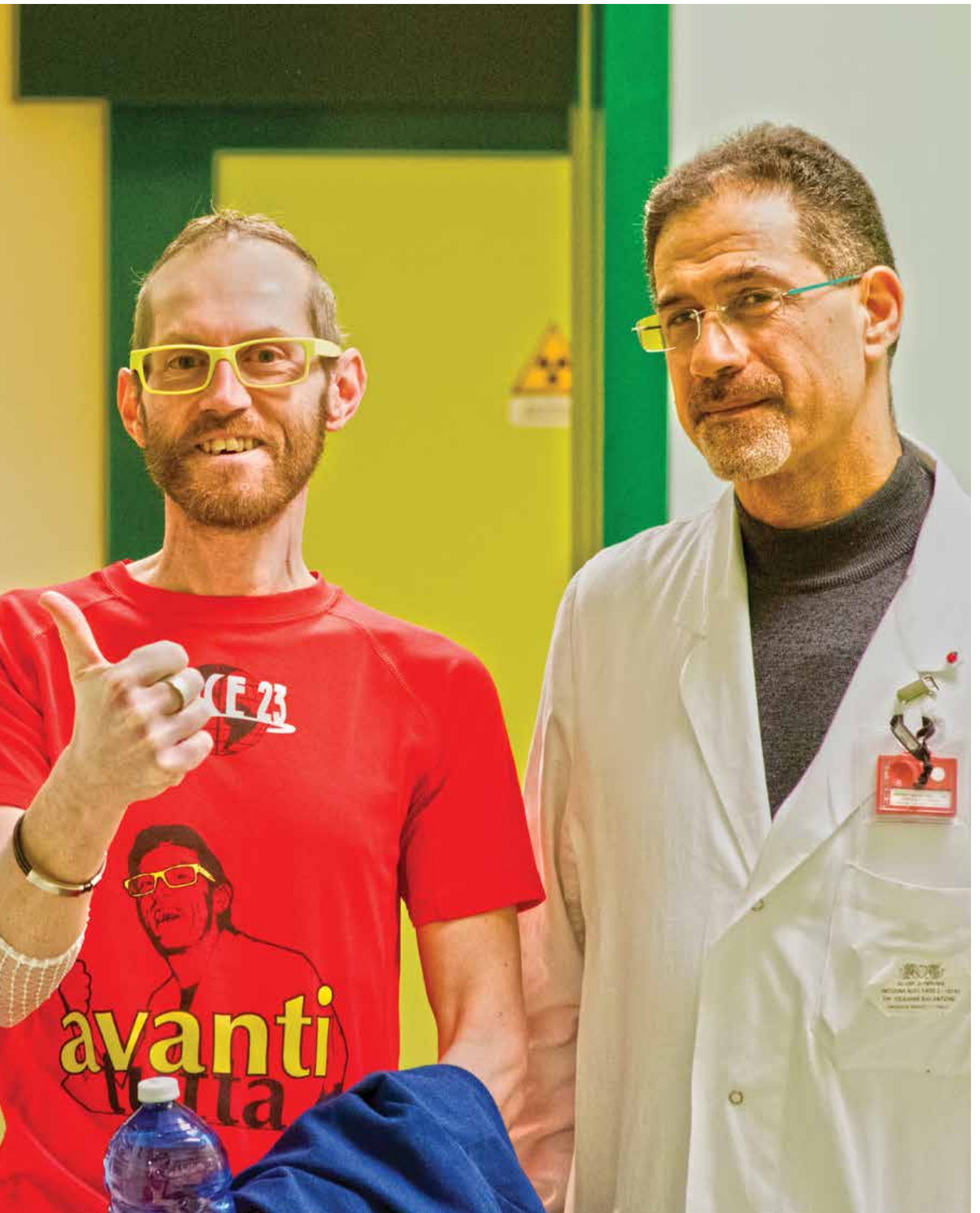




*Il futuro non esiste
se non ci si sa godere
l'attimo: "Ho ridato
un senso a tante cose
La mia prospettiva
con la malattia
si è scremata e ampliata
Potere, successo, soldi
Tutto vuoto, effimero"*

quattro mesi il mio reddito è stato zero, ma appena sono partito con la valigetta in mano ecco che le risposte sono arrivate. Riuscivo a comunicare al meglio perché sapevo alla perfezione di cosa stavo parlando. L'empatia è diventata mia amica. Spruzzavo, lavavo, testavo e facevo vedere che si potevano risolvere problemi. La gente mi ascoltava. Ero decisamente una mosca bianca". E per gli anni a venire, Leonardo Cenci, dovrà abituarsi ad esserlo. Tutti quei discorsi cominciano a prendere senso. "Nel mio percorso di vita ho corso sette maratone, ognuna delle quali concluse con i tempi più disparati. Dalle 3 ore e 4 minuti di Carpi nel 2002 alle 4 ore e 45 minuti di Londra. Le ho assaporate tutte in pienezza per trarne la migliore sensazione, senza guardare al tempo come un limite. Il 6 agosto 2012 stavo preparando la mia ottava gara, quella che avrei voluto correre lo scorso anno a New York. Ma durante gli allenamenti mi sentivo particolarmente stanco e da buon sportivo percepivo che qualcosa non andava. Primo step medico di base, secondo step lastra. La mia diagnosi grave di patologia tumorale, ovviamente, non mi ha permesso di correre. Che poi, che sia una coincidenza o no, quella maratona lo scorso anno non si svolse per via dell'uragano". Quello che Leo chiama il suo ospite in poco tempo lo trasforma. Parla di ospedalizzazione, chemio e radio. Il suo corpo cambia e il cortisone lo gonfia come una mongolfiera. Ma da buon Scorpione ascendente Leone non molla. Ed è qui che tornano utili i valori scout, l'empatia maturata alle prese con i detersivi, la determinazione della corsa. Nella sua vita nulla è capitato per caso. Tutto è servito ad allenarlo per quel momento. "All'improvviso da sportivo mi sono ritrovato nella condizione di malato compassionevole. Mi diedero un'aspettativa di vita di pochi mesi. Ero messo male, giuro. Ma ho deciso di prendere il cancro come un'opportunità, non ho avuto paura. E ora sto qui a mangiare cornetti insieme a te". Avanti Tutta









*La Onlus promuove
l'affiancamento
di una monitorata attività
sportiva alla terapia
medica: “Le cause
più frequenti del tumore
sono tre. Su ciò che
respiriamo possiamo
farci ben poco
Ma sull'alimentazione
e la pigrizia sì”*

arriva a giugno 2013. Il mio I Have a Dream. Avevo voglia dopo mesi e mesi di ospedalizzazione di fare qualcosa per chi sta come me. Il malato di cancro deve vivere con gratificazione. La nostra è una vita diversa ma, che cavolo, pur sempre vita! Le cause più frequenti del tumore sono tre. Sulla prima, ciò che respiriamo, possiamo farci ben poco. Ma sull'alimentazione e la pigrizia sì. Avanti Tutta promuove l'affiancamento della attività motoria alla terapia medica per arrivare all'obiettivo finale di far entrare nei protocolli di cura il giusto dosaggio di una monitorata attività sportiva. Tra cinquant'anni saremo più in salute, e così daremo meno pensieri al Ministero della Sanità, fidatevi di me”.

Allora il senso della vita è accogliere qualsiasi cosa la vita stessa offre. Ma non con rassegnazione. Come un'opportunità. Proprio come è successo a Leo. “Ho ridato un senso a tante cose. Il cancro mi ha fatto vedere la vita vera. La mia prospettiva si è scremata e ampliata. Potere, successo, soldi. Tutto vuoto, effimero. Il futuro non esiste se non ti sai godere l'attimo. Oggi quando mi volto non vedo più il Leonardo che aveva perso la sensibilità negli arti inferiori e che, con un corpo da 40enne, ha dovuto rimparare a camminare. La verità è che diamo troppe cose per scontato. Noi respiriamo e neanche ce ne accorgiamo. Andiamo troppo veloce, fermiamoci ogni tanto a ringraziare”. Fuori la pioggia non smette. Non è un caso. I clacson ci sono ancora. Ma solo per chi li ascolta. Perché il suono del nostro respiro, se lo vogliamo, fa più rumore. Basta solo far spuntare il sole dentro. La prossima meta di Leonardo Cenci è la Grifonissima del 10 maggio di cui sarà testimonial. Ma come dice lui: “L'asticella è posizionata nel 2018, alla maratona di New York”. Quella, lui, la vuole proprio correre.



Leonardo Cenci: “I’m enjoying life, and you?”

Nothing happens by chance. Miracles take place every day, you just need to pay attention. This grey day is not happenstance. Not even traffic and horns honking are by chance.

In the meantime, Leo orders two croissants and a cappuccino. “It is my intention to eat everything, I’m dying of hunger”. He laughs. Then he glances at the stressed people who, outside in the rain, drive for miles looking for a parking spot. “Life is beautiful. I mean, what is there to get so pissed off about?”. In the first twenty minutes of conversation, Leonardo Cenci, the president of Avanti Tutta Onlus (non-profit organization), really talks about everything. He starts with the boy scouts: “A precious life experience that instilled profound values in me, such as solidarity, respect, love and sharing”. The conversation then takes an unexpected

turn, and moves on to Tom Cruise and *Cocktail*, the hit movie of the ‘90s. “I was a bartender myself in ‘94. Then I decided that the nighttime world was not for me. I went to work in Bologna. After three years I was back in Umbria, my girlfriend wanted me nearby. A month later she left me. But believe, me nothing happens by chance. I was meant to go back to Perugia”.

He moves on. And, funnily, he talks about detergents. “In 2002 I found myself working as a sales agent for cleaning products. Me, who had never sold a thing in my life. Panic. Then I thought: how can I palm off on customers something that I know nothing about, who in hell is going to buy it from me? So I started opening all the bottles and experimenting. For the first four months my income was zero, but as soon as I headed out with my sample case, answers started coming in. I was really able



Avanti Tutta, progetti in cantiere

LA RICERCA: Un investimento di 20mila euro per finanziare le borse di studio di due ricercatrici umbre che a breve partiranno per il Colorado. Si tratta di un progetto che durerà quattro mesi allo scopo di testare nuove metodologie di cura e fornire menti nuove alla ricerca.

LA PROMESSA: Oltre alla filodiffusione per chi è sottoposto a estenuanti chemioterapie, alle poltrone e ai letti da lungodegenza donati da poco dall'associazione, saranno previsti a breve: la messa a disposizione gratuita di un operatore di massaggi shatzu per i pazienti; undici poltrone ultra-confort per i familiari che assistono i ricoverati nelle ore notturne; eventi da organizzare durante l'anno nel reparto di oncologia medica per offrire maggiore serenità ai pazienti.

IL SOGNO: Avanti Tutta Gym: una vera e propria palestra all'interno dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, fruibile ai degenti ed ai malati di oncologia. L'attività motoria verrà controllata da una equipe di oncologi e programmata su misura in base allo stato di salute di ogni singola persona.

to communicate well because I knew perfectly what I was talking about. Empathy became my friend. I sprayed, washed, tested and showed that problems could be solved. People listened to me. I was definitely a rare bird". And in the years to come, Leonardo Cenci would have to get used to being one. All those things he was talking about start to make sense. "In the course of my life I have run seven marathons, finishing each of them with a wide range of times, from the 3 hours and 4 minutes in Carpi in 2002 to the 4 hours and 45 minutes in London. I savored all of them fully to draw the best feeling from them, without looking at the time as a limit. On August 6, 2012 I was training for my eighth race, the one I would have run last year in New York. But during training I felt especially tired, and like a good athlete I perceived that something wasn't right. Step one, the family doctor, step two x-rays. My serious diagnosis of cancer, obviously, kept me from running. And then

it may or may not be a coincidence, but that marathon last year wasn't held because of the hurricane". What Leo calls his guest quickly transforms him. He talks about hospitalization, chemo and radiation therapy. His body changes and the cortisone makes him swell up like a balloon. But like a good Scorpio with rising Leo, he doesn't give up. And this is where the scout values, the empathy gained when selling detergents, and determination of running become useful. Nothing has happened by chance in his life. Everything has served to 'train him' for that moment. "As an athlete, I suddenly found myself in the condition of being a pitiable sick person. They gave me just a few months to live. Things were looking really bad for me, I swear. But I decided to take cancer as an opportunity, I wasn't afraid. And now here I am eating croissants with you." Avanti Tutta arrived in June 2013. "My I Have A Dream. After months and months of hospitalization, I wanted to do



The president of Avanti Tutta: “The fight against cancer, my greatest opportunity”

something for those who are in my same condition. The cancer patient has to live with gratification. Ours is a different life, but what the heck, it's still life! There are three most frequent causes of cancer. There's not much we can do about the first, what we breathe. But with diet and laziness, yes. Avanti Tutta promotes motor activities alongside medical therapy for achieving the final goal of having monitored sports activities included in treatment protocols. In fifty years we'll be in better health, and so we'll give the Ministry of Health less to worry about, trust me". So the meaning of life is to accept whatever life offers. But not with resignation. As an opportunity. Just like what happened with Leo. "I restored meaning to many things. Cancer showed me what real life is. My perspective was stripped down and expanded. Power,

success, money. It's all empty, fleeting. There is no future if you don't know how to enjoy the moment. Today when I look back, I no longer see the Leonardo that lost feeling in his legs and who, with the body of a 40-year-old, had to learn to walk again. The truth is that we take too many things for granted. We breathe and we don't even realize it. We go too fast, let's stop every now and then and give thanks". Outside the rain doesn't let up. It's not by chance. The honking horns are still there. But only for those who listen to them. Because if we want it, the sound of our breathing makes more noise. You just need to let the sun in. Leonardo Cenci's next goal is the Grifonissima race on May 10, for which he will be a spokesperson. But as he says, "The bar is set at 2018, at the New York Marathon". That's the one he really wants to run.



*Correre
la sua passione
Ora la prossima
meta di Leo
è la Grifonissima
del 10 maggio
di cui sarà
testimonial
Ma l'asticella
è posizionata
nel 2018
alla maratona
di New York*

